

PREMESSA

Nella prima relazione semestrale sullo stato di attuazione della delega prevista dalla legge 5 maggio 2009, n. 42, recante “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell’articolo 119 della Costituzione” è stato delineato il quadro normativo sugli organi e sulle procedure che presiedono all’attuazione della delega. A tal fine tale documento, oltre a riportare un quadro di sintesi sui nuovi assetti fiscali cui è finalizzata la disciplina federalista, espone la composizione e le funzioni della Commissione parlamentare per l’attuazione del federalismo fiscale, della Commissione tecnica paritetica per l’attuazione del federalismo fiscale, della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica e del Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali.

Tali aspetti vengono solo sinteticamente riproposti nella presente relazione, non essendo nel frattempo intervenuti per essi mutamenti del quadro normativo, ad eccezione dei nuovi termini di delega introdotti con la legge n. 85 del 2011 e dell’intervenuta istituzione della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica (di cui rispettivamente ai paragrafi 1 e 4.2). La relazione, pertanto, ha la finalità di aggiornare il quadro attuativo della delega rispetto al precedente documento, esponendo la situazione risultante alla data del 21 luglio 2011: in proposito, oltre ad un prospetto riassuntivo sull’intervenuta attuazione o meno di ciascuna delle disposizioni di delega recate dalla legge n. 42 del 2009, si illustrano tutti i decreti legislativi finora emanati, ivi compresi quelli già presenti nella prima relazione, per i quali comunque si rinvia più ampiamente alla stessa.

Si dà poi conto dell’attività degli altri organi previsti dalla stessa legge n. 42, riportando infine nella parte conclusiva alcune indicazioni circa aspetti della delega che possano ritenersi ancora da affrontare ovvero da completare. In un apposito allegato sono inoltre riportati per ogni provvedimento, posti a raffronto, il testo iniziale trasmesso alle Camere e quello pubblicato nella G.U., al fine di evidenziare le modifiche e le integrazioni che a seguito dell’esame svolto in Commissione hanno arricchito e precisato i contenuti di ciascuno dei decreti legislativi finora emanati.

Va precisato che benché la relazione in esame avrebbe dovuto far riferimento al termine del 31 maggio 2011 (atteso che la precedente relazione illustrava l’attuazione della delega al 30 novembre 2010), la Commissione ha ritenuto più opportuno esporre la situazione come risultante alla data del 21 luglio sopradetta, al fine di dar conto nella relazione stessa anche dell’esame dello schema di decreto legislativo recante i meccanismi sanzionatori e premiali per gli enti territoriali (Atto n. 365).

PAGINA BIANCA

1. L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE DELEGA

Com'è noto, la legge 5 maggio 2009 n. 42 reca i principi direttivi per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, conferendo apposita delega legislativa al Governo.

Nell'ambito della cornice delineata dalla legge 42, il Governo è delegato ad adottare uno o più **decreti legislativi**, secondo le scadenze stabilite dalla stessa legge, finalizzati alla ridefinizione del nuovo assetto dei rapporti economico-finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, incentrato sul superamento del sistema di finanza derivata e sull'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa a comuni, province, città metropolitane e regioni.

Le modifiche dei termini di delega operate dalla legge n. 85 del 2011

Il termine generale per l'esercizio della delega originariamente fissato in 24 mesi (21 maggio 2011)¹, è stato prorogato di 6 mesi (21 novembre 2011) da parte della **legge 8 giugno 2011, n. 85**², che ha novellato alcune disposizioni della legge n. 42 del 2009. La citata legge ha, inoltre, previsto l'estensione da 60 a 90 giorni del termine per l'emanazione dei pareri da parte della Commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale e delle Commissioni bilancio, sopprimendo contestualmente la disposizione che prevedeva la possibilità di richiedere una proroga di 20 giorni del relativo termine³.

Si ricorda, a tale proposito, che l'articolo 3, comma 6, della legge 42 prevedeva la possibilità per la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, in relazione alla complessità della materia da trattare o al numero degli schemi trasmessi nello stesso periodo, di richiedere ai Presidenti delle Camere la proroga di 20 giorni per l'espressione del parere. Con la proroga del termine per l'adozione del parere si intendeva prorogato anche il termine finale per la delega.

Resta fermo il termine più breve di 12 mesi previsto dall'articolo 2, comma 6, della legge n. 42 del 2009, in ottemperanza del quale, si rammenta, è stato approvato il decreto legislativo relativo all'attribuzione a comuni, province, città

¹ Si ricorda che la legge 5 maggio 2009 n. 42, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 6 maggio 2009, è entrata in vigore il 21 maggio 2009.

² La legge 8 giugno 2011, n. 85, recante "Proroga dei termini per l'esercizio della delega di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 giugno 2011, n. 139, è entrata in vigore il 18 giugno 2011.

³ La norma che dispone l'ampliamento dei termini per l'esame parlamentare e la contestuale soppressione della proroga per istruttoria risponde, così si legge nella relazione illustrativa al provvedimento (AC 4299), all'esigenza "di semplificazione della concreta programmazione dei lavori parlamentari".

metropolitane e regioni di un proprio patrimonio ai sensi dell'articolo 19 della legge di delega (D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85⁴).

La legge n. 85 del 2011 disciplina altresì la revisione del meccanismo di “scorrimento automatico” del termine finale per l'esercizio della delega previsto laddove il termine per l'acquisizione del parere parlamentare scada nei 30 giorni precedenti al termine per l'esercizio della delega stessa o successivamente. Il nuovo testo del comma 6 dell'articolo 3 della legge n. 42 prevede in particolare che, qualora il termine per l'espressione del parere parlamentare scada nei 30 giorni che precedono il termine finale di esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo è prorogato di 150 giorni (in luogo dei 90 precedentemente previsti).

Tale fattispecie si è verificata nelle more dell'entrata in vigore della legge n. 85 del 2011, in ordine all'esame di due schemi di decreto legislativo, il primo relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili (atto n. 339)⁵ e il secondo recante meccanismi sanzionatori e premiali per regioni, province e comuni (atto n. 365)⁶, per i quali i termini per l'espressione del parere da parte della Commissione bicamerale scadevano rispettivamente il 13 maggio 2011 (30 giorni antecedenti alla scadenza della delega ossia tra il 21 aprile e il 21 maggio 2011) e il 18 luglio 2011 (successivamente alla scadenza della delega stessa).

Vengono inoltre prorogati, da 2 a 3 anni e da 36 a 48 mesi, i termini per l'adozione rispettivamente dei decreti legislativi correttivi ed integrativi e di quelli istitutivi delle singole città metropolitane.

Anche con riferimento alle regioni a statuto speciale e alle province autonome si dispone la proroga di 6 mesi del termine previsto dall'articolo 27, comma 1, della legge delega; tale termine riguarda l'adozione da parte dei citati enti delle norme di attuazione degli statuti speciali concernenti il concorso al conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà nonché al patto di stabilità interno e agli obblighi posti dall'ordinamento europeo.

Inoltre, nel corso dell'esame parlamentare è stata introdotta una norma (articolo 16, comma 2), con la quale si precisa che gli interventi previsti dai decreti legislativi adottati ai sensi dell'articolo 16 della legge delega, in attuazione dell'articolo 119, quinto comma, della Costituzione, sono riferiti a tutti gli enti territoriali (comprese quindi, è da ritenere, anche le autonomie speciali) per i quali concorrono i requisiti stabiliti dalla citata norma costituzionale.

Restano comunque esclusi dall'applicazione delle nuove disposizioni relative all'emanazione dei pareri parlamentari i procedimenti inerenti gli schemi di decreto legislativo che alla data del 18 giugno 2011 (data di entrata in vigore della legge n. 85 del 2011) risultano già trasmessi alla Conferenza unificata ai fini dell'intesa prevista dall'articolo 2, comma 3, secondo periodo, della legge n. 42.

⁴ Cfr. *infra*.

⁵ Illustrato al paragrafo n. 3.

⁶ Vedi nota n. 5.

Tale fattispecie ricorre per lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle regioni e degli enti locali (atto n. 339) nonché per lo schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali per regioni, province e comuni (atto n. 365) per i quali pertanto rimane fermo il termine di 60 giorni (eventualmente prorogato di 20) per l'espressione del parere.

1.1 Prospetto sullo stato di attuazione

Come riportato nella precedente relazione semestrale, nel corso dei primi sei mesi di attività, la Commissione ha esaminato tre schemi di decreto legislativo per i quali si è concluso il relativo *iter* con l'emanazione dei seguenti decreti legislativi:

- **decreto legislativo 28 maggio 2010 n. 85** recante l'attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- **decreto legislativo 17 settembre 2010, n. 156** recante l'attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42 in materia di ordinamento transitorio di Roma Capitale;
- **decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216** recante disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province.

Nel periodo interessato dalla presente relazione risulta concluso, con la pubblicazione definitiva del provvedimento nella Gazzetta Ufficiale, l'*iter* degli schemi di decreto legislativo recanti disposizioni in materia di:

- federalismo fiscale municipale (**decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23**);
- autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e fabbisogni standard nel settore sanitario (**decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68**);
- risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali (**decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88**).

Si riporta di seguito la tabella, già contenuta nella prima relazione semestrale, con gli aggiornamenti relativi al secondo semestre di attività della Commissione bicamerale, nella quale sono riepilogate le disposizioni della legge n. 42 che recano specifici principi e criteri direttivi da attuare con decreto legislativo o che richiedono attuazione attraverso adempimenti diversi. Sono inoltre indicati la tipologia del provvedimento attuativo e il relativo termine di adozione, come modificato dalla legge n. 85 del 2011 nonché, nell'ultima colonna, gli atti approvati o in corso di esame per ciascuna norma di delega.

Con riferimento specifico all'attuazione delle deleghe va tenuto presente che l'elencazione degli atti approvati o in corso di approvazione **non indica necessariamente il completamento del percorso di attuazione**, poiché esso potrebbe essere tuttora in itinere nel caso di delega attuabile con più decreti legislativi⁷ o nel caso di decreti legislativi recanti rinvii ad ulteriori fonti per specifici profili di esecuzione.

<i>Disposizioni della legge</i>	<i>Deleghe legislative e altri adempimenti</i>	<i>Tipo di atto e termine</i>	<i>Atti approvati o in corso di approvazione</i>
art. 2, co. 2, lettera f), prima parte	Determinazione del costo e del fabbisogno standard quale indicatore per la valutazione dell'azione pubblica.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216 Costi e fabbisogni standard enti locali (G.U. 17 dicembre 2010, n. 294)
			D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n. 109)
art. 2, co. 2, lettera f), seconda parte	Definizione degli obiettivi di servizio cui devono tendere le amministrazioni regionali e locali nell'esercizio delle funzioni riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni o alle funzioni fondamentali di cui all' articolo 117, secondo comma, lettere m) e p), della Costituzione.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n. 109)
art. 2, co. 2, lettera h)	Adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato; adozione di comuni schemi di bilancio.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	Schema di D.Lgs Armonizzazione dei sistemi contabili (Atto 339) (concluso esame da parte delle Commissioni parlamentari l' 8 giugno 2011) ⁸
art. 2, co. 2, lettera i)	Previsione dell'obbligo di pubblicazione in siti internet dei bilanci degli enti.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	Schema di D.Lgs Armonizzazione dei sistemi contabili (Atto 339) (concluso esame da parte delle Commissioni parlamentari l' 8 giugno 2011) ⁹

⁷ Come nel caso del D.Lgs. n.152/2010 riguardante Roma capitale, con il quale, come emerso nel dibattito presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, la delega risulta solo parzialmente attuata. Il medesimo decreto, inoltre, fa espressamente rinvio all'emanazione di un successivo decreto legislativo (vedi *infra*).

⁸ Si è in attesa della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo, il cui testo è stato definitivamente deliberato dal Consiglio dei ministri il 9 giugno 2011.

⁹ Vedi nota precedente.

Disposizioni della legge	Deleghe legislative e altri adempimenti	Tipo di atto e termine	Atti approvati o in corso di approvazione
art. 2, co. 2 lettera z) e art. 17, co. 1, lettera e)	Sanzioni e premialità	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	Schema di D.Lgs. Sanzioni e premi (Atto 365) (trasmesso alle Camere in data 19 maggio 2011)
art. 2, co. 6, secondo periodo	Determinazione dei costi e dei fabbisogni standard sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n. 109)
art. 2, co. 6, terzo periodo	Quadro generale di finanziamento degli enti territoriali ed ipotesi di definizione su base quantitativa della struttura fondamentale dei rapporti finanziari tra Stato, regioni ed enti locali con indicazione delle possibili distribuzioni delle risorse.	Relazione da trasmettere alle Camere 30 giugno 2010	Relazione governativa presentata alle Camere il 30 giugno 2010 (doc. XXVII, n. 22) (la Commissione bicamerale ne ha concluso l'esame con la presentazione delle relazioni da parte dei due relatori)
art. 2, co. 7	Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi attuativi nel rispetto dei principi e criteri direttivi previsti dalla legge di delega.	1 o più D.Lgs. entro tre anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi	
art. 3, co. 1	Costituzione della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.	Nomina da parte dei Presidenti di Camera e Senato su designazione dei gruppi parlamentari	Costituzione dell'Ufficio di presidenza il 17 marzo 2010 e approvazione regolamento interno il 13 aprile 2010
art. 3, co. 4	Istituzione del Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali.	Nomina da parte degli enti territoriali nell'ambito della Conferenza unificata	Designazione nella seduta della Conferenza unificata del 6 maggio 2010
art. 4	Istituzione della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale.	D.P.C.M. 21 giugno 2009	D.P.C.M. 3 luglio 2009 (G.U. n. 160 del 13/7/2009)
art. 5	Istituzione della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica e della banca dati comprendente indicatori di costo, di copertura e di qualità dei servizi utilizzati per definire i costi e i fabbisogni standard e gli obiettivi di servizio (art. 5, comma 1, lett. g).	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n. 109)
art. 7	Tributi delle regioni e compartecipazioni al gettito dei tributi erariali.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n. 109)

Disposizioni della legge	Deleghe legislative e altri adempimenti	Tipo di atto e termine	Atti approvati o in corso di approvazione
art. 8	Definizione delle modalità di esercizio delle competenze legislative e sui mezzi di finanziamento al fine di adeguare le regole di finanziamento alla diversa natura delle funzioni spettanti alle regioni nonché al principio di autonomia di entrata e di spesa fissato dall'articolo 119 della Costituzione.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n. 109)
art. 9	Determinazione dell'entità e del riparto del fondo perequativo statale a favore delle regioni.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n. 109)
art. 10	Finanziamento delle funzioni trasferite alle regioni nelle materie di loro competenza legislative ai sensi dell'articolo 117 Cost., terzo e quarto comma.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n. 109)
art. 11	Finanziamento delle funzioni di comuni, province e città metropolitane.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216 Costi e fabbisogni standard enti locali (G.U. 17 dicembre 2010, n. 294)
			D.Lgs. 14 marzo 2011 n. 23 Federalismo fiscale municipale (G.U. 23 marzo 2011, n. 67)
			D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n. 109)
art. 12	Coordinamento e autonomia di entrata e di spesa degli enti locali.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 14 marzo 2011 n. 23 Federalismo fiscale municipale (G.U. 23 marzo 2011, n. 67)
			D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n. 109)
art. 13	Entità e riparto dei fondi perequativi per gli enti locali.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n. 109)
art. 15	Finanziamento delle funzioni delle città metropolitane.	1 D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n. 109)

Disposizioni della legge	Deleghe legislative e altri adempimenti	Tipo di atto e termine	Atti approvati o in corso di approvazione
art. 16	Attuazione dell'art. 119, quinto comma, Cost. (risorse aggiuntive ed interventi speciali in favore di determinati comuni, province, città metropolitane e regioni).	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 88 Risorse aggiuntive ed interventi speciali (G.U. 22 giugno 2011, n.143)
art. 17	Coordinamento e disciplina fiscale dei diversi livelli di governo.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	Schema di D.Lgs. Sanzioni e premi (Atto 365) (trasmesso alle Camere in data 19 maggio 2011)
art. 18	Norme di coordinamento dinamico della finanza pubblica per l'obiettivo della convergenza dei costi e dei fabbisogni standard e degli obiettivi di servizio ai livelli essenziali delle prestazioni e alle funzioni fondamentali e per stabilire, per ciascun livello di governo, il livello programmato dei saldi del debito e della pressione fiscale.	Disegno di legge di stabilità o disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica	D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n.109)
art. 19	Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85 Federalismo demaniale (G.U. 11 giugno 2010, n. 134)
art. 20, co. 1	Disciplina transitoria per le regioni.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n.109)
art. 20, co. 2	Tale comma stabilisce, con norma che non costituisce un conferimento di delega e che pertanto non prevede adempimenti attuativi, che "la legge statale disciplina la determinazione dei livelli essenziali di assistenza e dei livelli essenziali delle prestazioni. Fino a loro nuova determinazione in virtù della legge statale, si considerano i livelli essenziali di assistenza e i livelli essenziali delle prestazioni già fissati in base alla legislazione statale". La legge statale prevista dalla norma in esame non è finora intervenuta.		
art. 21	Disciplina transitoria per gli enti locali.	1 o più D.Lgs. 21 novembre 2011	D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216 Costi e fabbisogni standard enti locali (G.U. 17 dicembre 2010, n. 294)
			D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n.109)
art. 22, co. 1	Ricognizione degli interventi infrastrutturali	Atto ministeriale	Decreto Ministro economia e finanze 26 novembre 2010 Disposizioni in materia di perequazione infrastrutturale, ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 42 del 2009 (G.U. 1° aprile 2011, n. 75)

Disposizioni della legge	Deleghe legislative e altri adempimenti	Tipo di atto e termine	Atti approvati o in corso di approvazione
art. 22, co. 2, primo periodo	Individuazione degli interventi finalizzati agli obiettivi di cui all'art. 119, quinto comma, della Costituzione.	Atto interministeriale <i>Nella fase transitoria individuata agli articoli 20 e 21 della legge</i>	Decreto Ministro economia e finanze 26 novembre 2010 Disposizioni in materia di perequazione infrastrutturale, ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 42 del 2009 (1° aprile 2011, n. 75)
art. 22, co. 2, secondo periodo	Individuazione degli interventi infrastrutturali ai sensi dell'art. 119, quinto comma, della Costituzione, da effettuare nelle aree sottoutilizzate.	Atto ministeriale e inserimento nella Decisione di finanza pubblica <i>15 settembre di ogni anno</i>	DFP 2011-2013 Programma delle infrastrutture strategiche DOC LVII Allegato IV
art. 23, co. 5	Disciplina del procedimento di indizione e svolgimento del referendum sulle proposte di istituzione delle città metropolitane (nelle aree metropolitane dei comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria).	Regolamento (D.P.R.) <i>19 agosto 2009</i>	
art. 23, co. 6	Istituzione e disciplina delle città metropolitane approvate con referendum.	1 o più D.Lgs. <i>21 maggio 2013</i>	D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68¹⁰ Federalismo fiscale regionale e provinciale; settore sanitario (G.U. 12 maggio 2011, n. 109)
art. 24	Ordinamento transitorio di Roma capitale.	1 o più D.Lgs. <i>21 novembre 2011</i>	D.Lgs. 17 settembre 2010 n. 156 Roma capitale (G.U. 18 settembre 2010, n. 219)
art. 25	Disciplina per la gestione dei tributi e compartecipazioni.	1 o più D.Lgs. <i>21 novembre 2011</i>	D.Lgs. 14 marzo 2011 n. 23 Federalismo fiscale municipale (G.U. 23 marzo 2011, n. 67)
art. 26	Contrasto all'evasione fiscale.	1 o più D.Lgs. <i>21 novembre 2011</i>	D.Lgs. 14 marzo 2011 n. 23 Federalismo fiscale municipale (G.U. 23 marzo 2011, n. 67)
			Schema di D.Lgs. Sanzioni e premi (Atto 365) (trasmesso alle Camere in data 19 maggio 2011)

¹⁰ Il decreto ha disciplinato esclusivamente il sistema finanziario delle città metropolitane, per la cui istituzione il termine di delega, come novellato dalla legge n. 85 del 2011, è di 48 mesi dalla data di entrata in vigore della legge n. 42 del 2009.

<i>Disposizioni della legge</i>	<i>Deleghe legislative e altri adempimenti</i>	<i>Tipo di atto e termine</i>	<i>Atti approvati o in corso di approvazione</i>
art. 27, co. 1	Coordinamento della finanza delle regioni a statuto speciale e delle province autonome.	Norme di attuazione secondo le modalità previste dagli statuti degli enti interessati 21 novembre 2011	Trentino Alto Adige e Province autonome di Trento e di Bolzano Legge finanziaria 2010 ¹¹ Friuli Venezia Giulia Legge di stabilità 2011 ¹² Valle d'Aosta Legge di stabilità 2011 ¹³
art. 27, co. 7	Organizzazione del tavolo di confronto tra il Governo, le regioni a statuto speciale e le province autonome.	D.P.C.M. 21 giugno 2009	D.P.C.M. 6 agosto 2009 Istituzione del Tavolo di confronto tra il Governo e le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano (G.U. n. 213 del 14/9/2009)

¹¹ La legge finanziaria 2010 (legge n. 191/2009 art. 2 commi 106-125) adegua l'ordinamento finanziario della Regione Trentino Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano agli obiettivi di perequazione e solidarietà stabiliti per le regioni a statuto speciale e le province autonome dall'articolo 27 della legge n. 42/2009, disciplinandone altresì il patto di stabilità. Determina, inoltre, il concorso delle province autonome al conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà del federalismo fiscale attraverso la rinuncia alle quote dei fondi settoriali e l'assunzione a carico dei propri bilanci di nuove funzioni trasferite o delegate dallo Stato e attraverso il finanziamento di iniziative e progetti relativi anche ai territori confinanti.

¹² La legge di stabilità 2011 (legge n. 220/2010, articolo 1, commi 149-157) definisce il contributo regionale all'attuazione del federalismo fiscale e disciplina il patto di stabilità. Modifica inoltre l'ordinamento finanziario regionale, riguardo i tributi locali e l'accertamento tributario, e detta norme generali per il coordinamento tra l'attuazione del federalismo fiscale e l'ordinamento finanziario della regione.

¹³ La legge di stabilità 2011 (legge n. 220/2010, articolo 1, commi 160-164) determina il contributo della regione agli obiettivi di perequazione e solidarietà e detta norme generali per il coordinamento dell'ordinamento finanziario della regione con l'attuazione del federalismo fiscale, nonché con le norme di attuazione (emanate con D.Lgs. 12/2011 che — conseguentemente — disciplina l'adeguamento dell'ordinamento finanziario della regione).

1.2 Attività della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale

Come già illustrato nella prima relazione semestrale, alla quale si rinvia per una più ampia trattazione del sistema di organi istituiti dalla legge delega, la **Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale**¹⁴ è una Commissione parlamentare bicamerale, composta da quindici deputati e quindici senatori, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati su designazione dei gruppi parlamentari in modo da rispecchiarne la proporzione. Il Presidente della Commissione bicamerale è nominato tra i componenti della Commissione stessa dai Presidenti di Camera e Senato d'intesa tra loro. La Commissione formula osservazioni e fornisce elementi di valutazione utili al Governo per la predisposizione dei decreti legislativi attuativi della riforma, sugli schemi dei quali è chiamata ad esprimere il proprio parere. Ha, inoltre, il compito di verificare l'attuazione del federalismo fiscale, riferendo, ogni 6 mesi, alle Camere. A tal fine può ottenere tutte le informazioni necessarie dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale o dalla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

In attuazione di quanto previsto dalla legge n. 42, il Presidente del Senato e il Presidente della Camera dei deputati, hanno proceduto rispettivamente alla nomina dei quindici senatori¹⁵ e dei quindici deputati¹⁶ componenti della Commissione bicamerale nonché, d'intesa tra di loro, alla designazione del Presidente della stessa.

La prima seduta della Commissione ha avuto luogo mercoledì 17 marzo 2010 nella quale si è proceduto all'elezione dei due vicepresidenti e dei due segretari. Con la costituzione dell'Ufficio di Presidenza è stata pianificata la programmazione dei lavori della Commissione, inserendo come primo punto in agenda, sulla base di quanto stabilito dal comma 2 dell'articolo 3 della legge n. 42¹⁷, l'adozione di un proprio regolamento interno. Nella seduta del 13 aprile 2010 la Commissione ha approvato all'unanimità il proprio **regolamento interno**.

Con riferimento al **procedimento di adozione dei decreti legislativi**, si rammenta che i commi 3 e 4 dell'articolo 2 della legge n. 42 del 2009 prevedono che questi siano adottati su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del Ministro delle riforme per il federalismo, del Ministro per la semplificazione normativa, del Ministro per i rapporti con le regioni e del Ministro per le politiche

¹⁴ Articolo 3 della legge n. 42 del 2009.

¹⁵ Cfr. resoconto stenografico della seduta del Senato della Repubblica n. 322 di mercoledì 27 gennaio 2010, pagina 189.

¹⁶ Cfr. resoconto stenografico della seduta della Camera dei deputati n. 274 di mercoledì 27 gennaio 2010, pagina 72.

¹⁷ Tale norma dispone che "l'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dei propri lavori".

europee, di concerto con il Ministro dell'interno, con il Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione (nonché con altri ministri eventualmente competenti nelle materie oggetto dei decreti). Gli **schemi** di decreto legislativo sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata e successiva sottoposizione degli stessi alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale e alle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari.

A seguito della modifiche introdotte dalla legge n. 85 del 2011, le Commissioni parlamentari sono chiamate a esprimersi entro 90 giorni¹⁸ dalla trasmissione dei testi; decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati, fatta salva l'ipotesi in cui il Governo non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, per la quale è previsto un ulteriore termine. Si ricorda inoltre che la citata legge ha soppresso la disposizione che prevedeva la possibilità per la Commissione bicamerale di richiedere la proroga di 20 giorni del termine per l'espressione del parere.

L'intesa da raggiungersi in sede di Conferenza unificata non è considerata presupposto necessario e vincolante per l'esercizio del potere delegato da parte del Governo: è previsto infatti che, in mancanza di intesa, e trascorsi trenta giorni dalla prima seduta della Conferenza in cui gli schemi dei decreti legislativi siano posti all'ordine del giorno, il Consiglio dei ministri può comunque deliberare, approvando allo stesso tempo una relazione, trasmessa alle Camere, in cui vengano motivate le ragioni per cui l'intesa non è stata raggiunta. Tale situazione si è determinata in relazione all'esame dello schema di decreto sul c.d. federalismo demaniale, su quello relativo al federalismo fiscale municipale, nonché sullo schema in materia di interventi speciali (atto n. 339) e su quello relativo ai meccanismi premiali e sanzionatori (atto n. 365), come si illustrerà più avanti.

Nell'ipotesi in cui il Governo non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, questo ritrasmette i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, rendendo comunicazioni al riguardo davanti a ciascuna Camera. Decorso trenta giorni dalla data della nuova trasmissione, i decreti possono comunque essere adottati in via definitiva dal Governo. Tale situazione si è verificata, anche se con talune peculiarità, in relazione all'emanazione dello schema di decreto sul federalismo fiscale municipale (atto n. 292), come più diffusamente illustrato nel paragrafo dedicato a tale provvedimento.

Infine, al termine dell'*iter* parlamentare relativo alla procedura di adozione dei decreti, si prevede che il Governo, qualora, anche a seguito dei pareri parlamentari, intenda discostarsi dall'intesa raggiunta in sede di Conferenza

¹⁸ In luogo dei 60 giorni precedentemente previsti.

unificata, debba trasmettere alle Camere e alla stessa Conferenza unificata una relazione in cui siano indicate le motivazioni per il possibile esito difforme rispetto all'intesa precedentemente raggiunta. Tale situazione si è determinata in relazione all'emanazione del decreto legislativo su Roma capitale (D.Lgs. n. 156/2010), per il decreto concernente i fabbisogni standard degli enti locali, nonché, nel semestre di riferimento, per il federalismo fiscale regionale (D.Lgs. n. 68/2011).

Nel periodo preso in considerazione dalla presente relazione - vale a dire nel periodo dal 1 dicembre 2010¹⁹ alla data considerata nella redazione della presente relazione - la Commissione, oltre alle ordinarie sedute, ha svolto le audizioni riepilogate nella tabella che segue, con la specificazione dei singoli soggetti auditi. Confermando la prassi instauratasi nel semestre precedente, alcune audizioni sono state svolte **congiuntamente alla Commissione bilancio della Camera dei deputati**, al fine di condividere il patrimonio informativo utile alla redazione dei pareri parlamentari.

AUDIZIONE	Congiunta	DATA
Seguito dell'audizione di rappresentanti del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze e del presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), Luca Antonini – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale (atto n. 292) ²⁰	V Camera	30 novembre 2010
Audizione di rappresentanti della Confederazione italiana proprietà edilizia (Confedilizia), della Federazione italiana per la casa (Federcasa), dell'Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari (ASPPi), della Federabitazione-Confindustria cooperative e della Legacoop-Abitanti (A.N.C.Ab.) – schema di decreto legislativo in materia di federalismo fiscale municipale (atto n. 292)		1° dicembre 2010
Audizione di rappresentanti dell'Agenzia del territorio – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale (atto n. 292)	V Camera	1° dicembre 2010
Audizione di rappresentanti della Corte dei conti – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale (atto n. 292)	V Camera	9 dicembre 2010
Audizione di rappresentanti del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e del Ministero della salute – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale regionale e provinciale, nonché nel settore sanitario (atto n. 317)	V Camera	16 febbraio 2011

¹⁹ Si rammenta che la prima relazione semestrale si riferiva al periodo dal 13 aprile 2010 (data di approvazione del regolamento interno) alla data del 30 novembre 2010. Peraltro nella precedente relazione non si è dato conto, a causa dei tempi di redazione della stessa, di una audizione tenutasi in tale ultima data, che viene pertanto indicata nella presente relazione.

²⁰ Si ricorda che la prima parte dell'audizione del Presidente della COPAFF del 17 novembre è stata svolta solo dalla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

AUDIZIONE	Congiunta	DATA
Audizione del Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali di cui all'articolo 3, comma 4, della legge n. 42 del 2009 – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale regionale e provinciale, nonché nel settore sanitario (atto n. 317)		17 febbraio 2011
Audizione di membri del Comitato promotore "Mezzogiorno su la testa" – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale regionale e provinciale, nonché nel settore sanitario (atto n. 317)		22 febbraio 2011
Audizione informale di esperti del settore – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale regionale e provinciale, nonché nel settore sanitario (atto n. 317)		22 febbraio 2011
Audizione di rappresentanti della SVIMEZ, del CEIS, del CERM e dell'ISSIRFA-CNR, – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale regionale e provinciale, nonché nel settore sanitario (atto n. 317)		23 febbraio 2011
Audizione di rappresentanti della Corte dei conti – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale regionale e provinciale, nonché nel settore sanitario (atto n. 317)	V Camera	24 febbraio 2011
Audizione del presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), Luca Antonini – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale regionale e provinciale, nonché nel settore sanitario (atto n. 317)	V Camera	2 marzo 2011
Audizione di rappresentanti della SVIMEZ – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di interventi speciali (atto n. 328)	V Camera	28 marzo 2011
Audizione di rappresentanti della Banca d'Italia – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di interventi speciali (atto n. 328)	V Camera	28 marzo 2011
Audizione di rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE) – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di interventi speciali (atto n. 328)	V Camera	29 marzo 2011
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di interventi speciali (atto n. 328)	V Camera	29 marzo 2011
Audizione del Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, Raffaele Fitto – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di interventi speciali (atto n. 328)	V Camera	29 marzo 2011
Audizione del prof. Gianfranco Viesti, rappresentante del CERPEM, Centro Ricerche per il Mezzogiorno, – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di interventi speciali (atto n. 328)	V Camera	30 marzo 2011
Audizione di rappresentanti della Corte dei conti, – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di interventi speciali (atto n. 328)	V Camera	30 marzo 2011
Audizione del Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali di cui all'articolo 3, comma 4, della legge n. 42 del 2009 – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di interventi speciali (atto n. 328)	V Camera	31 marzo 2011
Audizione di rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili (atto n. 339)	V Camera	17 maggio 2011

AUDIZIONE	Congiunta	DATA
Audizione di rappresentanti della Corte dei conti – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili (atto n. 339)	V Camera	17 maggio 2011
Audizione di rappresentanti dell'Unione delle province d'Italia (UPI) – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili (atto n. 339)		24 maggio 2011
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili (atto n. 339)	V Camera	24 maggio 2011
Seguito audizione rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome e dell'ANCI – schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili (atto n. 339)	V Camera	1 giugno 2011
Audizione di rappresentanti della Corte dei conti – schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali (atto n. 365)		15 giugno 2011
Audizione del presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), Luca Antonini – schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali (atto n. 365).		16 giugno 2011
Audizione del direttore dell'Agenzia del Demanio, Maurizio Prato – verifica attuazione legge n. 42/2009.		22 giugno 2011
Audizione del Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali di cui all'articolo 3, comma 4, della legge n. 42 del 2009 – verifica legge n. 42/2009.		23 giugno 2011
Audizione del Comitato di rappresentanti delle autonomie territoriali di cui all'articolo 3, comma 4, della legge n. 42 del 2009 – schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali (atto n. 365)		23 giugno 2011
Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL – verifica attuazione legge n. 42/2009.		28 giugno 2011
Audizione di rappresentanti della Confcooperative, della Legacoop e dell'AGCI – verifica attuazione legge n. 42/2009.		29 giugno 2011
Audizione di rappresentanti di Confindustria e di rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia (Casartagiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) – verifica attuazione legge n. 42/2009.		5 luglio 2011
Audizione di rappresentanti della SOSE SpA – verifica attuazione legge n. 42/2009.		7 luglio 2011

L'attività conoscitiva della Commissione ha risposto all'esigenza non solo di acquisire elementi informativi finalizzati all'esame degli schemi di decreto presentati dal Governo (attività consultiva), ma anche di svolgere le funzioni d'impulso e controllo sull'attuazione del federalismo fiscale, assegnate dalla legge n. 42. La Commissione, infatti, sulla base dell'attività conoscitiva svolta può, da un lato, formulare osservazioni e fornire al Governo elementi di valutazione utili alla predisposizione dei decreti legislativi (attività che può qualificarsi come *propositiva*) e, dall'altro, verificare lo stato di attuazione della legge delega.